

**Englari**

I costituzionalisti: un atto gravemente illecito, si può ricorrere al Tar

# “Una decisione inaccettabile la Regione rispetti le sentenze”

MILANO — Non sarà un ospedale della Lombardia ad accogliere le ultime ore di Eluana Englaro, dicono dal Pirellone. Ma può una Regione fare un dribbling a una Corte d'appello? «Una risposta di questo genere da parte della Regione è inaccettabile. Certo, ci sono in campo problemi giuridici non univoci, ma in via di principio una Regione deve adeguarsi alla pronuncia della Corte d'appello». Il parere è di Federico Sorrentino, ordinario di diritto Costituzionale all'università romana della Sapienza.

Il quale spiega: «In base alle leggi italiane, una persona è libera di rifiutare o accettare il trattamento medico, e quindi può anche interromperlo, specie se lo ritiene invasivo. In questo caso c'è un tema specifico, e cioè se un terzo soggetto possa sostituirsi a me, malato e incapace in questa decisione. Ma con la nomina del papà a tutore, affiancato da una curatrice speciale, che hanno indagato su questa volontà, il problema mi sembra superato. Perciò, se l'operazione di distacco del sondino è autorizzata dal giudice e la decisione non è sospesa, io cittadino ho diritto, piaccia o non piaccia, a ottenere dalla pubblica amministrazione, e cioè dalla Regione, quello che mi spetta».

Ma siccome l'esecutivo di Roberto Formigoni ha detto no, che può fare un padre, nel concreto? «Può impugnare l'atto davanti al Tar, e perdere un anno di tempo. Oppure, se la sentenza della corte d'appello è esecutiva — e ribadisco “se”, essendoci il ricorso della procura generale — uno po-

trebbe anche rivolgersi a una struttura privata, anche se poi possono sollevarsi questioni complicate per il medico. La sentenza della Cassazione citava anche sentenze americane, qua da noi c'è davvero molto poco...».

Il caso di Eluana Englaro sta diventando sempre di più uno spartiacque. Ieri il tono degli avvocati degli Englari, quasi sempre pacatissimo, è da guerra. «Ci serviva solo una risposta ufficiale per non continuare a girare a vuoto — dice Franca Alessio, curatrice speciale di Eluana — nel frattempo abbiamo avviato contatti con altre Regioni», come la Toscana e l'Emilia Romagna. I tempi, comunque, non sono brevissimi. Gli avvocati intendono aspettare che diventi esplicito il pensiero dei giudici della Cassazione, interpellati dal ricorso della procura di Milano e destinatari di un controricorso che sarà presentato dall'altro legale, Vittorio Angiolini.

Per lui, ordinario di costituzionale alla Statale di Milano, quello della Regione «è un atto gravemente illecito e lesivo del diritto fondamentale a ricevere trattamenti sanitari» stabiliti dalla sentenza. «La Regione non può ribellarsi a pronunce giurisdizionali» e, sottolinea Angiolini, per di più cancella «l'autonomia professionale del medico». Sconcertato del fatto anche il segretario nazionale della Fp-Cgil medici, Massimo Cozza: «Il medico non può essere costretto dalla burocrazia regionale a ostinarsi in trattamenti terapeutici da cui non si possa fondatamente attendere un beneficio per la salute del malato».

(p. col.)

**Il legale degli Englari: abbiamo avviato contatti con Toscana ed Emilia Romagna**

